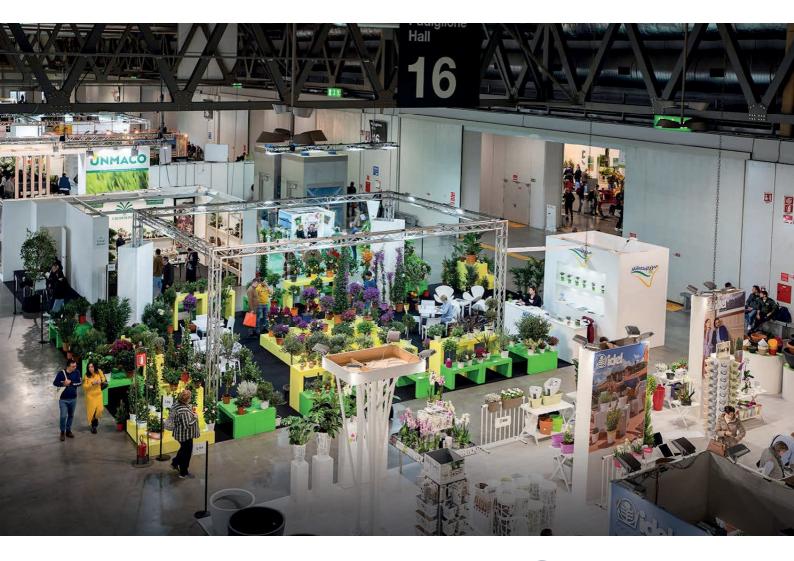
# NON

# agricole di IMPRESE FLORICOLE E VIVAISTICHE





# 23mila in fiera

La settima edizione di Myplant & Garden ha registrato numeri importanti, catturando l'attenzione degli attori del settore italiani e internazionali tra incontri, novità e tendenze per il 2023

di Penelope Moran

re giorni ricchi di bellezza, incontri, novità e tendenze per il 2023. Con i suoi 655 espositori, le 150 delegazioni ufficiali di buyer dal mondo e i 60 convegni, la settima edizione di Myplant & Garden, tenutasi a Fiera-Milano a Rho ha catturato l'attenzione di ben 23mila visitatori. Un evento, sempre più internazionale e centrale per il mercato non solo italiano ma anche estero, che ha confermato come il Salone

Internazionale del Verde sia diventato un vero e proprio punto di riferimento per gli attori del settore, e non solo.

#### DAGLI ESPOSITORI ALLE NUOVE AREE TEMATICHE

Sul podio della classifica degli espositori a Myplant & Garden 2023 troviamo la Lombardia, seguita da Veneto, Paesi Bassi e Toscana. Significativa, inoltre, la presenza di diverse aziende europee, dalla

Danimarca alla Francia, dalla Germania alla Spagna. Ad accreditarsi in fiera sono state 85 insegne estere d'acquisto in visita, con 150 delegazioni ufficiali di buyer internazionali da 40 Paesi e 5 continenti, dal Nord America all'Oceania. Importante e significativa anche la crescita delle presenze di compratori e operatori dal Medio Oriente (circa il 20% del totale). Così, i tre giorni di Myplant & Garden 2023 hanno suscitato interesse ed entu-

Lo stand di Arena Vivai



I ciclamini di Schoneveld Breeding e gli stand di Lazzeri e Diem Breeding

#### Materiali di tendenza

Per i materiali non potevano non essere in trend tutti quei prodotti frutto di riciclo, riuso, logistica semplificata, realizzati con processi di produzione e/o selezione di fornitori certificati ecofriendly. Presentati, quindi, tantissimi prodotti finali vicini all'ambiente: pavimenti drenanti, superfici anti-effetto isola di calore, eco-pavimenti in generale, impianti traspiranti ricavati per il 75% da materiale riciclato co-stampato alla base con geotessile in fibre di propilene, senza collanti e leganti chimici.







#### Le principali tematiche di Myplant & Garden 2023

#### Forestazione urbana

Arboricoltura

**Smart Mobility** 

#### nnovazione (nell'area Myplantech)

**Wonder Corner** 

siasmo, oltre ad offrire nuove prospettive di business, tendenze e soluzioni innovative per tutto il settore. Diverse, inoltre, le tematiche affrontate in questa settima edizione. Tra queste: la forestazione urbana, con l'apertura di un nuovo filone tematico a cura di Assofloro e Rete Clima, smart mobility, con una nuova area dedicata anche a prodotti e servizi. E ancora: l'area Myplantech, dedicata all'innovazione, con sempre più spazio a robotica, digitalizzazione, rinnovabili e soluzioni tecnologiche per la gestione e il risparmio idrico ed energetico, e il Won-

der Corner, una nuova sezione dedicata a ricorrenze, celebrazioni e idee regalo.

#### LA SODDISFAZIONE DEGLI ORGANIZZATORI, E NON SOLO

«Siamo molto soddisfatti dei feedback diretti e indiretti ricevuti da parte di espositori, visitatori e buyer» hanno affermato gli organizzatori di Myplant & Garden. «Lavoriamo insieme alle aziende, alle associazioni, ai consorzi, agli esperti del settore tutto l'anno per poter dare vita a uno dei più importanti e decisivi eventi espositivi e culturali in-

«Molto presto saremo al lavoro per garantire a imprese e operatori il miglior palcoscenico possibile perché sviluppino affari, relazioni e nuovi contatti con la prossima edizione: 21-23 febbraio 2024»





#### Myplant & Garden... sul nostro profilo Instagram

Sul profilo Instagram della casa editrice (@ed.lab. verde) abbiamo raccontato la fiera attraverso stories, reel e post, focalizzandoci non solo sulle novità di prodotto, ma anche sulle persone, vero cuore di questa edizione di Myplant & Garden dove, finalmente, si è tornati a parlare e confrontarsi dal vivo.







ternazionali. Molto presto saremo al lavoro per garantire a imprese e operatori il miglior palcoscenico possibile perché sviluppino affari, relazioni e nuovi contatti con la prossima edizione: 21 - 23 febbraio 2024».

#### TUTTE LE NOVITÀ NEI PADIGLIONI

Myplant & Garden 2023 è stata ricca di novità presentate nei vari padiglioni. Dalla botanica alla motoristica, passando

#### Novità, rarità e curiosità

- · Olivi lillipuziani
- · Rose verdi
- · Pomodori neri
- · Salvia Rossa
- · Basilico multi-gusto
- · Mini-agavi
- · Cactus Cileno
- Cocco di montagna
- Margherite anti-caldo e anti-freddo
- Petunia Grandiflora resistente alla pioggia
- · Mini canne d'India
- · lisianthus nuance terracotta
- Ciclamini resistenti al caldo e quelli color magenta con fogliame a contrasto
- · Limoni rossi
- Gerani che sembrano farfalle e quelli anti-siccità



per la digitalizzazione, la tecnica, i materiali costruttivi e l'economia circolare, le innovazioni e gli spunti di riflessione per il presente, ma anche per il futuro, sono stati molteplici. Tra le novità non sono mancate le proposte di soluzioni nutritive attive sinergicamente su suolo, radice e pianta per il miglioramente della resistenza vegetale, ma anche miscugli per prati sportivi a rapido insediamento ed elevata resistenza all'usura, così come terricci universali, universali pre-concimati e pratici contenitori di terriccio



frutto di riciclo e riciclabili a loro volta. E ancora: vasi salva acqua, vasi provenienti al 100% dal recupero di rifiuti marini, contenitori in-door nati dal riciclo, ma anche in tantissimi materiali diversi, come resina e cocco, pasta di legno, torba, mais biodegradabili. Inoltre, non potevano mancare i sistemi a rete per coltivazioni totalmente decomponibili per piante, semi e talee, soluzioni per l'areazione radicale, il controllo dell'umidità e il rilascio di sostanze macro e micronutritive.



#### Green Talk, vi presentiamo il Salotto di Edizioni Laboratorio Verde

In occasione della settima edizione di Myplant & Garden abbiamo presentato il nostro nuovo format Green Talk, il salotto di Edizioni Laboratorio Verde. Le tre redattrici della casa editrice Alice Nicole Ginosa (responsabile di greenup), Benedetta Minoliti (responsabile di Agriflortec) e Rachele Pozzato (responsabile de IL giardiniere) hanno incontrato tre aziende del settore con l'obiettivo di affrontare tematiche di attualità, e non solo, attraverso delle video interviste un po' "fuori dagli schemi". Per questa "prima volta" le tematiche affrontate sono state: sostenibilità, packaging e mercato. Per farlo, le tre redattrici hanno accolto nel salotto della casa editrice: Romina Tribi di TerComposti, Chiara Siciliani di Cifo e Gianfranco de Leo di Schoneveld Breeding.







Parliamo di MERCATO con Gianfranco de Leo di Schoneveld Breeding Scansiona il qr code per vedere l'intervista dedicata al tema del "mercato" con Gianfranco de Leo di Schoneveld Breeding

#### incipit di Francesco Tozzi



n numero che vuole far riflettere, nel suo piccolo, su un tema di forte attualità, quello della siccità, che di certo non si esaurirà nella tornata di un tavolo tecnico del Governo, ma dovrà entrare nelle strategie politiche e territoriali del futuro. Al di là dei Governi che si succederanno. Se la siccità è un problema (forse) più grande di noi, la gestione dell'acqua è di sicuro una priorità sulla quale non possiamo più perdere tempo. Ecco perché, ci siamo interrogati sullo stato dell'arte con alcuni dei rappresentati della filiera florovivaistica e, con loro, abbiamo cercato di analizzare la crisi idrica tra presente e futuro, per provare a individuare possibili soluzioni e tracciare uno scenario per il domani. Oltre all'impegno concreto delle singole aziende, emerge che rimangono ancora problemi strutturali che andrebbero superati, "come la creazione degli invasi e il riutilizzo delle acque reflue. Ne parliamo da 20-30 anni - ci ha raccontato Francesco Ferrini a pagina 16 - ma per numerosi vincoli non si sono mai effettivamente concretizzati". È su questi aspetti che impresa e associazionismo si deve (ancora!) interrogare, nella speranza si riesca a fare sintesi verso soluzioni condivise.

Se la prima parte del magazine ci invita alla riflessione, le pagine successive ci raccontano le potremmo sintetizzare in tre concetti: ricerca, innovazione, novità di prodotto. Sono tante le soluzioni che il tessuto imprenditoriale, a supporto della filiera, sta mettendo in campo per migliorare le attività dei coltivatori: da nuovi sistemi per irrigazione di precisione a innovative membrane di impermeabilizzazione, dagli agrotessili pacciamanti ai microrganismi utili per il controllo di insetti dannosi, per arrivare alle nuove varietà di piante a bassa manutenzione.

Insomma, nonostante il primo trimestre sembrerebbe non abbia brillato in termini di vendite a livello di retail, almeno per quanto riguarda il *sell-in*, il settore sta registrando ancora una vivacità che lascia ben sperare per la prosecuzione del 2023, con buone prospettive per il 2024. Un trend che avevamo già registrato durante la scorsa IPM, riconfermato in occasione dell'ultima edizione di Myplant & Garden - trovate il nostro reportage a pagina 59 - e di Macfrut, conclusa da poco. Un trend positivo che, al netto delle problematiche del settore e dell'ancora bassa propensione all'investimento, bisognerà trasformare in opportunità di business.

(f.tozzi@laboratorioverde.net)
(Instagram @agriflortec / @ed.lab.verde)

Rimanete informati iscrivendovi alla nostra newsletter!



www.laboratorioverde.net

Gestione dell'acqua

# Innovazione, qualità, durata. In una parola: Agritela®

Gli agrotessili pacciamanti sono studiati per garantire un prodotto che sia allo stesso tempo conveniente e sostenibile. Ne abbiamo parlato con il CEO di Gruppo Arrigoni Spa

colloquio con Paolo Arrigoni di Benedetta Minoliti



In occasione di Myplant & Garden 2023, Arrigoni ha esposto la sua gamma di tessuti pacciamanti e le altre soluzioni proposte dal Gruppo, che progetta e produce agrotessili protettivi in tutto il mondo. Ne abbiamo parlato con Paolo Arrigoni, CEO di Gruppo Arrigoni Spa,

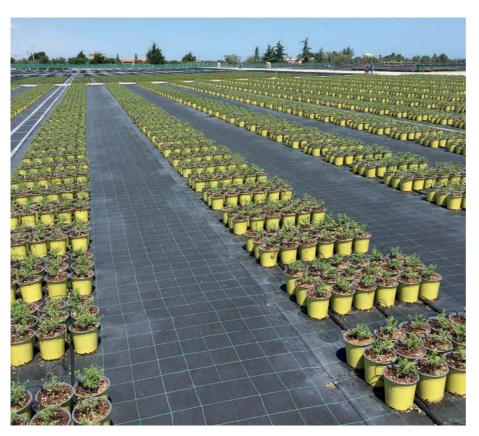
che ci ha illustrato le caratteristiche, e i punti di forza, degli agrotessili pacciamanti Agritela<sup>®</sup>.

Il tema della siccità e della gestione delle risorse idriche è all'ordine del giorno in questi mesi. A Myplant & Garden avete presentato gli agrotessili pacciamanti Agritela, una soluzione studiata per garantire un ambiente protetto che sia conveniente e sostenibile. Mi racconta più nel dettaglio questo prodotto?

«In linea generale, i tessuti pacciamanti non rappresentano una novità. Da tempo, infatti, sono impiegati in agricoltura e nel settore dell'ortoflorovivaismo per proteggere le colture da specie vegetali infestanti e per garantire una maggiore umidità del terreno. Rispetto alla gestione delle risorse idriche, la componente innovativa di Agritela® risiede soprattutto nella sua possibilità di sviluppo bi-color, ovvero bianco in superficie e nero a contatto con il suolo. Al vantaggio dell'effetto pacciamante, si aggiunge quindi anche una migliore modulazione degli effetti della luca solare, specialmente durante i mesi più caldi e le stagioni più aride. In altri termini, la radiazione solare viene maggiormente riflessa dalla parte



#### Gestione dell'acqua



bianca, mentre all'interno si mantiene, grazie al colore nero, un ambiente più consono alla crescita, con una maggiore percentuale di umidità. Non da ultimo, Agritela<sup>®</sup> agevola pure la flora microbica, riducendo i ristagni idrici e lo sviluppo di malattie radicali».

#### Diceva che Agritela® è diventata bi-color. Perché è stata fatta questa scelta? A quali bisogno risponde?

«Come anticipavo, la scelta bi-color rappresenta la vera componente innovativa di Agritela®, contribuendo in modo determinante a un effettivo risparmio idrico e a un mantenimento più prolungato dell'umidità del terreno».

Migliorare la gestione idrica del terreno è una sfida quotidiana che riguarda tutti gli attori del settore. Quali sono,

#### secondo te, le "buone pratiche" da mettere in atto in questo momento di difficoltà?

«Giustamente parliamo di buone pratiche e non di buona pratica. Per ottenere un soddisfacente risparmio della risorse idrica, occorre infatti sviluppare un sistema integrato, che vede impianti di irrigazione associati a coperture ad alta efficienza. Agritela\* è un esempio di telo pacciamante ad elevata tecnologia, ma ovviamente non è il solo. In generale, la protezione delle colture è senz'altro una strada da percorrere per aumentare la produzione di cibo, anche in ottica green, in linea con gli obiettivi dell'agenda Farm to Fork 2030».

La natura multifunzionale di Agritela<sup>®</sup> lo rende un prodotto di fondamentale importanza. Quali sono le caratteristi-

### che che, secondo te, lo contraddistinguono?

«Oltre alla già richiamata caratteristica dell'opzione bi-color bianco/nero, un'altra componente fondamentale è la qualità del materiale che compone questo tessuto: il polipropilene, durevole e 100% riciclabile».

Se potessi descrivere gli agrotessili pacciamanti Agritela<sup>®</sup> in tre parole chiave, quali sarebbero?

«Innovazione, qualità e durata».

#### Parlando di sostenibilità, un altro tema centrale entrato ormai a far parte della nostra quotidianità, in che direzione si sta muovendo Arrigoni?

«Da sempre il nostro Gruppo è impegnato in prima linea per la sostenibilità. La stessa ricerca sulla protezione delle colture, per un'agricoltura green e la riduzione o azzeramento dei trattamenti fitosanitari, va in questo senso. Ma facciamo molto di più: siamo impegnati per declinare il concetto di sostenibilità sotto diversi aspetti. Oltre a quello ambientale, infatti, lavoriamo per offrire ai nostri clienti sostenibilità economica (il loro investimento deve essere conveniente), la quale apre poi le porte alla sostenibilità sociale, nell'ottica di un'agricoltura e un florovivaismo virtuosi, amici del pianeta». Oltre alla gamma completa Agritela® e Agritela® Pro, il Gruppo offre poi diverse altre soluzioni per il comparto dell'ortoflorovivaismo, a partire dagli schermi pensati per il controllo degli insetti a quello delle malerbe, passando per la protezione dagli agenti atmosferici e per l'ottimizzazione del risparmio idrico. Tra questi, la rete multifunzionale Iride® Multi Pro, Protecta® (protezione da grandine e brina), Libeccio® e Scirocco® (protezione dal sole), Biorete® e Biorete® Air Plus (protezione dagli insetti), Prisma® e Robuxta® (schermi termo riflettenti).

«La componente innovativa di Agritela® risiede nella sua possibilità di sviluppo bi-color, bianco in superficie e nero a contatto con il suolo»

#### Case history



# Coppia che vince non si cambia

Partendo da un'esigenza specifica, quella di Planta, Como Lighting ha realizzato un primo progetto di illuminazione nel 2020, arrivando al quarto quest'anno. Una collaborazione interessante che ci hanno raccontato durante la settima edizione di Myplant & Garden

colloquio con Amos Citterio e Aldo Staboli di Benedetta Minoliti

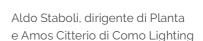
Con la sua visione sartoriale dell'illuminazione, Como Lighting è riuscita a conquistare Planta, che da più di 40 anni produce giovani piante. Così, le due aziende hanno unito le forze, portando avanti una collaborazione iniziata nel 2020 e che oggi li vede protagonisti del quarto progetto insieme.

Com'è nata la vostra collaborazione?

Amos Citterio: «Siamo stati messi in contatto dalla nostra agronoma. Planta è un nome importante sul mercato, è un'azienda che lavora in qualità e per la quale il nostro prodotto poteva essere interessante, visto che l'illuminazione per loro è una variabile importantissima per

controllare il processo di produzione». Aldo Staboli: «A noi serve la luce artificiale per rendere più precisa la produzione. La tecnologia per le serre è abbastanza costosa e per questo ne abbiamo discusso per tanti anni, sentendo diverse aziende, senza però trovare la combina-

+300 lampade su un totale di **2mila** metri quadrati



zione corretta. Poi, attraverso la collaborazione con Como Lighting, abbiamo raggiunto il risultato in maniera inaspettatamente semplice e veloce».

#### Aldo, cosa le serviva di preciso?

A.S.: «Avevamo un'idea di cosa ci servisse, ma in questo settore ci sono una serie di variabili che vanno tenute in considerazione: la forma delle lampade, la posizione, la distribuzione della luce e la dimensione delle serre. Tutti aspetti che andavano a complicare le discussioni che avevamo fatto in passato. Nell'incontro con Como Lighting ciò che mi è piaciuto di più è stato lo scoprire che eravamo in accordo sull'idea di utilizzo della luce.

#### Case history

# **40%** (risparmio energetico)

Loro si sono dimostrati molto flessibili e in due o tre incontri siamo riusciti a definire i valori principali».

A.C.: «Il nostro approccio è proprio quello di ascoltare le esigenze del cliente, creando un prodotto specifico e su misura».

A.S.: «Anche la forma delle lampade per me era importante. Mi erano stati proposti altri progetti con corpi illuminanti quadrati, con ampia distanza tra l'uno e l'altro. Per la conformazione della mia serra e per il mio posizionamento delle piante, però, non erano la soluzione ideale. Avevo bisogno di una copertura più omogenea e abbiamo trovato la soluzione con un corpo illuminante lungo che garantisce una linea continua di luce, simmetrica rispetto al piano di lavoro».

A.C.: «Il risultato ottenuto non è banale. La nostra flessibilità e la nostra competenza ci permettono di adattarci alle esigenze del cliente, perché le serre non sono tutte uguali, ognuna ha le sue specificità. Attraverso un lavoro fatto a quattro mani riusciamo a ottenere soddisfazione per entrambe le parti».

# Così nel 2020 è nato il primo progetto insieme. Ora state progettando il quarto. Come sta andando?

A.S.: «Valutare in termini precisi il funzionamento dell'impianto non è facile, ma noi abbiamo ottenuto ciò che volevamo, i risultati ci soddisfano. Va sottolineato anche un altro aspetto: la scelta che abbiamo fatto sullo spettro delle lampade è molto buona non solo per le piante, ma anche per le persone. Chi lavora in serra con le luci giuste ne trae beneficio, ed è importantissimo. Dove abbiamo ancora lampade al sodio i lavoratori a volte protestano per il fastidio agli occhi.

Le lampade al LED hanno reso più fles-

sibile anche la gestione del lavoro».

A.C.: «Con le competenze che abbiamo in azienda e consultando anche la letteratura scientifica, progettiamo le luci da serra anche pensando alle persone che vi lavorano. L'obiettivo è quello di trovare spettri che stimolino la crescita delle piante, ma che siano anche confortevoli per i lavoratori».

#### Quanti LED avete installato?

A.S.: «Abbiamo inserito oltre 300 lampade, su un totale di 2mila metri quadrati. Non abbiamo sostituito le lampade esistenti, ma abbiamo aumentato la superficie di illuminazione. L'aspetto da sottolineare è però il fatto che non abbiamo avuto bisogno di aumentare la potenza energetica e questo non è indifferente».

A.C.: «La nostra triplice competenza (agronomica, tecnologica e industriale)

ci permette di abbracciare più esigenze del cliente, da vari punti di vista, diventando interlocutori affidabili che hanno una conoscenza su più aspetti».

# Emerge comunque un dato importante, ovvero quello del risparmio energetico.

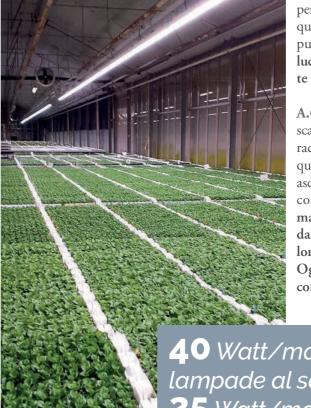
**A.S.:** «Rispetto alle vecchie lampade al sodio, che necessitavano 40 watt a metro quadro, **con i LED siamo scesi** a 25».

A.C.: «In generale si può ottenere un risparmio del 40%, avendo dei valori in campo migliori rispetto alle tecnologie precedenti, come ad esempio una forma spettrale dedicata al tipo di coltivazione e una gestione dedicata della fonte luminosa».

**A.S.:** «Chi sostiene le vecchie lampade lo fa affermando che quelle lampade,

oltre alla luce, portano calore. Per la parte agronomica, però, quella parte di calore dà quasi fastidio, perché non la puoi controllare. Mescolare luce e calore nella stessa fonte complica le cose».

A.C.: «Le vecchie tecnologie scaldano molto, ma in modo radiativo con gli infrarossi e questo genera un calore che asciuga e secca in modo non controllabile. Non è ottimale. Meglio gestire la luce dalla sorgente di luce e il calore dalla sorgente di calore. Ogni tecnologia ha il suo compito».



**40** Watt/mq - consumo lampade al sodio -**25** Watt/mq consumo lampade led

# Fornitori green? Ora è più facile

L'intelligenza Artificiale viene in nostro aiuto e identifica le realtà che producono imballaggi di cellulosa dedicate a piante e fiori. Accompagnare la filiera verso il cambiamento parte (anche) da collaborazioni in ottica sostenibile

di Bianca Ferraris

Sostenibilità e packaging sono due tematiche fortemente attuali e porre attenzione sulla loro gestione per un'azienda è fondamentale. Cruciale sarà allora saper scegliere fornitori che condividano le stesse prospettive e necessità per creare insieme un futuro più verde. Con questo obiettivo in mente, la società Matchplat - specializzata nella realizzazione di analisi di mercato B2B basate sull'Intelligenza Artificiale - ha realizzato un report che individua i centri produttivi di imballaggi in carta e cartone per i produttori di fiori, piante

e sementi. Lo studio è stato in grado di restituire una mappa che indica alle aziende del florovivaismo a quali fornitori rivolgersi per intraprendere un percorso volto alla circolarità.

#### I MATERIALI RICICLABILI SONO I PIÙ RICHIESTI

Per sottolineare l'importanza di rivolgersi a fornitori green, il report di Matchplat rivela che sarebbe del 44% la percentuale di consumatori che disposta a pagare un prezzo maggiore per prodotti con una confezione ecosostenibile. E il florovivaismo non è

escluso da questa tendenza. Ma a chi rivolgersi? È proprio questa la domanda a cui il report ha tentato di rispondere con l'impiego dell'Intelligenza Artificiale.

#### I RISULTATI IN BREVE

In una prima fase sono stati mappati i centri produttivi di imballaggi in cellulosa che sviluppano soluzioni dedicate a fiori e piante. A partire dai dati ufficiali di Comieco (2751 aziende consorziate), Matchplat ha utilizzato la propria piattaforma Explore per isolare le aziende con soluzioni per il florovivaismo. L'obiettivo era infatti individuare solo le realtà che sul proprio sito dichiarassero di offrire confezioni specifiche in materie riciclabili:

- Campione di partenza: 2751 aziende
- Campione elaborato: 2521 aziende
- Risultato finale: 26 aziende

#### Matchplat, spiegata dal suo CEO Andrea Gilberti

#### Dove è nato l'interesse per il tema del packaging sostenibile nel florovivaismo?

«L'interesse nasce da un'osservazione del mercato che si è sviluppata in due direzioni. Da un lato abbiamo assistito alla crescita del florovivaismo italiano degli ultimi anni, con un aumento dei fatturati nell'ultimo triennio e un peso sempre maggiore anche per quanto concerne l'export. Dall'altro, anche tra le aziende che utilizzano Matchplat per la ricerca di nuovi fornitori è aumentata sempre di più la richiesta di imballaggi sostenibili, in materiali riciclabili e compostabili. Da qui l'idea di esplorare le soluzioni di questo tipo a disposizione dei

florovivaisti, che negli ultimi anni hanno dimostrato sensibilità rispetto al tema».

#### Come possono i florovivaisti entrare in contatto con i centri produttivi?

«In Matchplat possiamo dare una mano da questo punto di vista. Riuscendo a individuare aziende con caratteristiche molto precise, offriamo anche ai florovivaisti la possibilità di disporre di liste di aziende capaci di sviluppare soluzioni adatte alle loro esigenze, Fiori e piante necessitano infatti della giusta protezione, senza rinunciare per

questo a una confezione che tuteli l'ambiente e che sappia incontrare le richieste dei consumatori di oggi».

#### Sono previsti progetti in futuro per il settore florovivaismo?

«In occasione dell'ultima edizione
Myplant & Garden a febbraio a
Milano abbiamo rilevato un grande
interesse per queste tematiche.
Sostenibilità, packaging
alternativo e fornitori in grado
di offrirlo sono tematiche che
stanno a cuore a sempre più
operatori del settore. Per
questo siamo certi che
avremo modo di lavorare
insieme a loro anche nei
prossimi mesi».